

Marzola: «Sfibrati da due anni e mezzo di pandemia e ripagati così»  
 Scassola: «La gente è insofferente, ora tutto è improcrastinabile»

# «Insulti e urla sono quotidiani Col Covid, distrutti i rapporti tra noi medici e gli assistiti»

## LE TESTIMONIANZE

«**A**ggressioni fisiche, finora, mai. Ma gli insulti, i litigi sono continui, all'ordine del giorno. Qui siamo in sette medici, ognuno di noi ha 1.500 pazienti. È una piccola cittadella potenziale di 10 mila persone. Siamo qui, tutti i giorni, dottori e infermieri, cercando di dare del nostro meglio. Dopo due anni e mezzo di pandemia, travolti da virus, vaccini, tamponi. Con risorse che sono quelle che sono. E invece ci ritroviamo tutti i giorni a combattere per ricette non pronte, misurazioni della pressione, persone che si lamentano per le linee telefoniche intasate. Non rendendosi conto che in un solo giorno arriviamo a ricevere anche mille telefonate. E, in tutto questo, non solo veniamo insultati, ma persino aggrediti fisicamente. È veramente avvilente».

La voce dell'exasperazione

è quella del dottor Mauro Marzola, referente di EptaMedica, la medicina di gruppo che mercoledì è stata cornice di un'aggressione ai danni di un'infermiera. L'ennesima.

«È avvilita, come è comprensibile. Ma, dopo i due anni di pandemia, si sente parte di una categoria conscia e reattiva. In ogni caso, non è possibile andare avanti in questo modo, bisogna fare qualcosa per arginare questo fenomeno». Referente della Fimmg per l'Usl 3, Stefano Rigo ha un passato professionale proprio all'interno di EptaMedica. Anche per questo, ieri, ha parlato con A.M., l'infermiera vittima dell'aggressione, «Sarebbe importante richiamare l'attenzione di tutti i nostri pazienti, sensibilizzarli sulla criticità del momento. L'impegno della classe sanitaria è innegabile: basti pensare a questa giovane infermiera, che ha deciso di continuare a lavorare, nonostante la gravidanza. Ma non possiamo pensare di essere in pericolo ogni volta che mettia-

mo piede in studio».

«È tutto l'ambiente dello studio a essere sconvolto» aggiunge **Maurizio Scassola**, segretario veneziano della Fimmg, «Episodi come questo sono l'apice di una situazione che negli ultimi due anni si è deteriorata. È lo stesso rapporto tra medici e pazienti si sta sfaldando: la gente è insofferente, i medici stanchi. L'idea dell'attesa è diventata insopportabile, tutto è improcrastinabile. E noi professionisti della sanità non solo dobbiamo essere bravi a curare, ma anche a contenere le arrabbiate dei pazienti».

Le aggressioni ai danni di medici e infermieri sono ormai un film già visto tante volte. Anche per questo, nei giorni scorsi, dopo l'accoltellamento ai danni di una dottoressa dello Iov, il presidente Zaia ha proposto l'introduzione di una legge ad hoc per difendere i sanitari dalla violenza in corsia e negli ambulatori. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Scassola



Stefano Rigo



Mauro Marzola

